

IL TEMPO...CANTO DI LODE

“Non ho tempo! Se avessi tempo... Appena avrò un po' di tempo...”.

Non è difficile ammettere che espressioni simili sono ricorrenti. Le sentiamo con frequenza e forse le diciamo anche noi.

Queste frasi, sia pure inconsapevolmente, esprimono la verità che il tempo non è nostro.

Il tempo è opera di Dio, è dono suo, come tutta la creazione, ed è cosa buona perché fa scorrere la Bontà di Dio nello svolgersi della nostra esistenza.

Anche se l'opera molto buona del Padre Creatore è stata attraversata da una “spessa linea oscura”, cioè dal cattivo uso della libertà da parte dell'uomo - come ci ha ricordato il papa nell'omelia della veglia pasquale - in questa “spessa linea oscura” è penetrato Gesù, che l'ha attraversata fino al limite estremo, fino alla morte, e, con la sua risurrezione, l'ha trasformata nella vita che non muore più.

Ecco dunque il senso del tempo: passare da questo mondo al Padre, da ciò che passa a ciò che resta, dalla nostra umanità alla divinità.

Questo passaggio è già avvenuto per noi nel battesimo, che ci ha inserito in Gesù morto e risorto, e si va sviluppando giorno dopo giorno mediante i sacramenti e la preghiera.

C'è una preghiera, nella Tradizione della Chiesa, destinata proprio alla santificazione del tempo.

E' la “Liturgia delle Ore”, che la Chiesa del Concilio ha donato a tutti i suoi figli, senza eccezione.

E' Liturgia delle Ore perché rende presente il mistero di morte e di risurrezione di Gesù, la sua “Ora”, nelle diverse ore della nostra giornata.

Le Lodi del mattino sono memoria della risurrezione del Signore, i Vesperi della sua morte e sepoltura. L'Ora di Terza (circa le nove) celebra sia il viaggio al Calvario, sia la discesa dello Spirito Santo nella Pentecoste e la nascita della Chiesa. L'Ora di Sesta (circa mezzogiorno) celebra sia la Crocifissione e sia il mistero dell'Ascensione. L'Ora di Nona (circa le quindici) celebra il Cristo che muore in Croce.

Oltre le due Ore principali di Lodi e Vesperi e le tre Ore minori di Terza, Sesta e Nona, la Liturgia delle Ore comprende anche l'Ufficio delle Letture e la Compieta.

L'Ufficio delle Letture offre una meditazione più ricca della Sacra Scrittura, dei Padri della Chiesa, dei maggiori autori spirituali e dell'esperienza dei santi e può essere pregato a qualsiasi ora, perché è sempre tempo di alimentare la nostra lode e la nostra preghiera al tesoro della Parola di Dio e della Tradizione ecclesiale.

La Compieta è l'ultima parte della Liturgia delle Ore, che ci fa concludere la giornata con le stesse parole di Gesù: “Padre, nelle tue mani affido il mio spirito”. E' questa fiducia che ci permette una notte serena e un riposo tranquillo.

Questo il tesoro che la Chiesa mette ogni giorno nelle nostre mani, perché ciascuno possa attingervi con abbondanza, secondo le sue possibilità.

Certamente alla mamma di famiglia o al papà che va al lavoro non sono richiesti i ritmi di preghiera possibili alle monache, ma non è di questo che si tratta. Ciò che vale per tutti e sempre è dare a Dio la cosa più preziosa che abbiamo: il nostro tempo, che è il nostro vivere, la nostra stessa vita, perché la vita diventi preghiera e la preghiera diventi vita.

Signore nostro Dio, insegnaci ad offrirti noi stessi nel tempo che ci doni, perché possiamo avere in dono Te, Gioia dei nostri giorni.

Eccolo il senso del tempo: stare con il Signore!

E' l'augurio che si fa preghiera per voi, sorelle e fratelli, da parte delle

vostre Monache

*(Pubblicato in “Il Segno”, periodico della comunità
Parrocchiale di Montello - giugno 2011, n. 1, pagg. 6-7)*